Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 6

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 7 Febbraio 1904.

Il prete Garnier, del quale vedete qui la figura, è uno dei più validi campioni della democrazia cristiana. Le lotte in favore di essa furono e sono da lui sostenute con la penna, facendo egli il giornalista. Soffrì calunnie e persecuzioni ma non si lasciò impaurire, continuando sempre per la sua strada.

I cattolici tutti, ma specialmente gli operai di Francia, devono essere molto grati all'opera di questo prete.

Attenti alla salute

Cari operai, molte volte il parroco, per fare il suo dovere, vi dice dal pulpito: « Guardatevi bene dalle ubbriachezze; il bevone consumerà presto le sue sostanze e resterà un povero disperato costretto a mendicare un pezzo di pane; il bevone perderà probabilmente l'anima per le tante bestemmie, per i tanti discorsacci, per i tanti disordini d'ogni genere che egli commette quando è ubbriaco. » E vi dimostra come uno e uno fanno due che veramente è così, e per persuadervi ancor più vi mette sotto gli occhi tanti e tanti esempi di ubbriaconi che hanno finiti i loro giorni assai male ancor giovani, senza poter giustare i loro conti con Dio.

Il parroco cerca così, ad esempio di Gesù Cristo che mentre predicava la sua santa dottrina donava anche a tanti la salute del corpo, cerca dico, non solo di salvarvi l'anima, ma anche di conservarvi il prezioso dono della salute. Eppure vi sono, non è vero?... vi sono degli irragionevoli, dei cattivi, che ne dicono contro il parroco delle cotte e delle crude, quando cerca di far loro un tanto bene. Poveretti! Quanto sono da compiangere!...

—

Ma osservate un po' più davvicino uno di questi infelici. Bevi oggi, bevi domani, la salute se ne va; allora corre dal medico e giù la litania dei suoi mali. Il medico, che certo non è uno stupido, dopo qualche domanda capisce subito che la causa di quella litania di mali, è il vino e la *sgnappa*, e gli dice: « Caro mio, voi non avete bisogno di prender niente per guarire, ma invece avete bisogno di lasciare una cosa. Meno vino, caro mio, meno acquavite, se volete campare ancora qualche giorno. Voi siete un ubbriacone, voi siete peggio delle... » e giù un predicozzo ben più salato, ben più piccante di quello del parroco.

Ora credete voi che quel povero ammalato, che ne ha sentite a pancia piena, si metta a dire al medico delle cotte e delle crude, come ha fatto per la predica del parroco? Si po! Colle pive nel sacco, mogio mogio, mette invece la mano tremante in tasca, cava una moneta, paga il medico perchè giustamente gli ha data quella lavatina di capo; di più lo ringrazia, lo saluta con tutto rispetto e con un profondo inchino se ne va dicendo tra sè: Ha proprio ragione; bisogna che lasci questo maledetto vizio; vedo anche io che vado a finirla male.

—

Ora il parroco ed il medico gli avevano insegnata la stessa cosa utile per lui, anzi il parroco lo aveva fatto con tutta bella maniera: ebbene, perchè dirne tante contro il Parroco e contro il medico no? Perchè, vedete: vi sono di quelli, massime tra gli osterianti e gli ubbriaconi, che hanno proprio il vizio di dir male contro il Parroco, anche quando questi procura in tutti i modi il loro bene, e si dimostrano così irragionevoli, male educati ed ingrati. Guardatevi, o miei cari, dall'essere di questi. Quando qualcuno vi insegna il bene, specialmente per la salute dell'anima e del corpo, sia il parroco sia il medico, sia chi si voglia, dovete ascoltare con rispetto, ringraziare anzi e certo vi troverete contenti.

Lut.

IN GIRO PEL MONDO

Temporale devastatore.

Nel villaggio di Galati, presso Messina, in seguito ad un forte temporale i marosi distrussero lo stradale provinciale Messina-Catania per circa m. 100 interrompendo il servizio tramviario e telefonico. Tutte le case dal lato del mare sono assai danneggiate. Nessuna vittima.

Disgrazia in una scuola.

Si ha da Beaunè, in Francia, che in una scuola di bambine, mentre si facevano dei saggi di calligrafia, una ragazzina di sei anni e mezzo, trovandosi presso una stufa, ebbe le vesti incendiate, ed in un attimo fu circondata dalle fiamme. Le altre ragazze spaventate scapparono gettando alte grida e facendo fuggire le altre allieve da tutte le classi. Ben presto sul pianerottolo della scala giacevano cinquanta ragazzine, calpestate da quelle che sopraggiungevano. Per fortuna i gendarmi accorsero e riuscirono a salvare le disgraziate. Trenta di esse però furono più o meno gravemente ferite. La ragazzina bruciata versa in pericolo di vita ed un'altra ragazzina ebbe pure delle scottature.

Parto fenomenale.

Presso Catania una donna del popolo partorì un mostricciattolo con testa grande e depressa, occhi sulla fronte, bocca larga sino alle orecchie, naso schiacciato. Lo si è somigliato ad una rana.

Esplosione di acetilene.

L'altra sera ad Avignone vi fu un'esplosione di acetilene in un caffè di Bagnonars (bocche del Rodano). L'esplosione è venuta verso le 6 di sera. La casa è crollata mentre nel caffè vi erano molti avventori. La voce della catastrofe produsse gran panico, cessato il quale si pensò di portar soccorso alle vittime. Sono avvenute delle scene strazianti; sette vittime furono estratte.

Grande incendio.

A Bruxelles un grande e violento incendio ha completamente distrutto l'orfanotrofio dei Salesiani di Don Bosco a Tournai. Il grandioso stabilimento, occupato da oltre 200 persone era formato da quattro corpi di caseggiato contornanti un vasto cortile, lungo 80 metri e largo 40.

I danni prodotti dall'incendio sono gravissimi: gli orfanelli ed i poveri religiosi sono rimasti privi di ogni risorsa e coi soli vestiti che avevano indosso. Si sta provvedendo a costituire un Comitato per venir loro in soccorso.

Altro incendio.

Un grande incendio è stato scoppiato nel quartiere Silorditch, sobborgo di Londra. Una mezza dozzina di case è completamente distrutta. Solo dopo mezzanotte i pompieri poterono domare l'incendio. Era un quartiere popolare.

Franamento di una galleria.

A Longarone franò per circa cinquanta metri la galleria che conduce l'acqua per la forza motrice del cartonificio. I trecento operai dello stabilimento dovranno rimanere senza lavoro per un mese.

Un altra frana.

Fra Vergato e Riola, presso Bologna, un'enorme frana lentamente cammina in direzione della galleria detta di Lisano lungo la linea Bologna-Firenze. La Direzione delle ferrovie ha disposto un permanente servizio di sorveglianza nella detta località minacciata. La strada provinciale Vergato-Porretta è già rotta per una settantina di metri.

Esplosione di gaz.

L'altra sera ad Avignone avvenne una esplosione di gaz nel pozzo n. 9 della miniera Gou a Catelineu; nove operai furono gravemente feriti e tre in condizioni disperate. Quattro vittime furono subito estratte e portate all'ospedale. Tra le vittime vi è il sig. Aproda, italiano, gravemente contuso, che fu portato allo spedale di Avignone.

Grosso furto.

All'albergo Metropole di Londra fu rubato l'altro giorno un quarto di milione in banconotte in danno di un possidente del Yorkshire, venuto a Londra per concludere definitivamente l'acquisto d'un altro possedimento nella sua provincia. Lasciò il portafoglio colla rispettabile somma sul tavolo della stanza ed uscì per farsi radere la barba. Al ritorno il portafogli c'era, Ma non il denaro. Si suppone che i ladri avessero una falsa chiave della stanza. I numeri delle banconotte sono stati registrati, ma pare che i ladri abbiano già passata la Manica.

Una donna che uccide un medico.

A Pietrasanta, presso Massa, una donna con un colpo di rivoltella, freddava il medico condotto del paese. Causa dell'omicidio sarebbe la persuasione nella donna che suo marito, morto pochi or sono, abbia dovuto soccombere in seguito all'errata cura del medico.

Gravissimo incendio.

L'altra settimana un gravissimo incendio è scoppiato a Cisore, comune di Domodossola. Due ragazzi rimasero morti e una donna ferita gravemente.

L'Unione Professionale

Fatti e non chiacchiere, ci vogliono. Ora mentre in lungo e in largo i socialisti vi hanno date le chiacchiere, noi vi diamo dei fatti. Se fate il piacere di leggere questa relazione, vedrete che noi diciamo il vero.

—

Giovedì 21 del scorso mese si è radunato nella canonica di Tarcento il Consiglio Direttivo dell'U. P. Assistevano una ventina di sacerdoti del Mandamento, parecchi dei consiglieri. Presiedeva il Presidente Collaoni; presenziavano alla seduta Mons. Gori, Mons. Noacco, l'avv. comm. Casasola.

Dopo brevi parole del Presidente, D. B. Alessio dà lettura del resoconto morale ed economico del 1903. Accenna al modo con cui fu fondata l'istituzione, al suo splendido programma che si esplica eminentemente a beneficio della classe operaia, e disse che l'appello ebbe un esito soddisfacentissimo, poichè in breve tempo diedero il loro nome all'U. P. ben 1200 soci. Passa quindi in rassegna l'operato della istituzione in quel periodo di tempo. Primieramente i dati del bilancio si riassumono nei seguenti estremi: *Attivo* L. 541. *Passivo* L. 255.50; resta un fondo di cassa di L. 285 di cui una parte per la liquidazione di alcune pendenze, il resto a *fondo di riserva*. Per conto degli emigranti l'U. P. ha effettuato: *a)* la distribuzione gratuita a tutti gli emigranti soci di un'almanacco apposito; *b)* ha fatto tenere una conferenza sull'emigrazione inculcante i doveri religioso-morali che incombono a chi deve procacciarsi il pane all'estero; *c)* pubblicò e spedì dei moduli pratici di contratto di lavoro per garanzia come dell'operaio così dell'imprenditore; *d)* deliberò di scegliersi un avvocato proprio nella persona dell'egregio consulente D.r Caisutti. Quindi la relazione accenna ai benefici pratici ottenuti, fra cui le pratiche, con esito felice, per la liberazione dal carcere di un socio emigrante innocentemente imputato di un gravissimo fatto; avviamento di cause in favore di altre vittime di soprusi inqualificabili; collocamento di diversi operai ecc.

Promosse gli acquisti collettivi di grani e di generi agricoli; iniziò pratiche per il miglioramento della razza bovina, per lo scambio dei generi col basso Friuli. Per impulso dell'U. P. fu una consolante rifioritura di opere economiche cattoliche; a Ciseriis una Cassa Operaia assai promettente e che diede lusinghieri risultati; a Montesperta dopo un'alternativa di crisi, ricostituita su solide basi una Cooperativa di Consumo; altre Cooperative a Taipana con un forno che è una vera *benedizione*; a Tarcento una Cassa Operaia che presto andrà in attività.

Accennato quindi alle dimissioni di tre consiglieri, la relazione ribatte trionfalmente le accuse che furono lanciate contro l'U. P., e conclude con sottoporre all'approvazione, alla modificazione, alla discussione del Consiglio cinque proposte, che dalla esperienza fatta, furono riconosciute necessarie di esporre onde l'U. P. prenda maggior vigoria ed ardore nel suo intrapreso cammino di miglioramento morale ed economico dei soci.

Con alcune modificazioni, in qualche

parte anche essenziali, le cinque proposte furono alla unanimità approvate come segue:

1. L'istituzione in ogni paese del Mandamento che conti almeno 25 membri dell'U. P., di una sezione del cui seno si eleggano tre membri, uno dei quali sia consigliere nato del Consiglio Direttivo residente in Tarcento.

2. Che il cons. Direttivo, si raccolga a Tarcento una volta all'anno e ogni qual volta si terrà necessario.

3. Che la quota annua di L. 1.80 sia ridotta egualmente per tutti i soci a L. 1.

4. Che entro gennaio e febbraio si faccia tenere alla Presidenza l'elenco di quei soci emigranti che fossero privi di indicazioni di lavoro per l'estero, elenco da comunicarsi al Segretariato del Popolo di Udine.

5. Che frattanto si mandino nei diversi centri conferenzieri, per illuminare gli emigranti e le spese vadano a carico dell'U. P.

In ultimo su proposta di Mons. Gori si decide di tenere l'assemblea generale di soci nella sala municipale di Tarcento nel giorno del 7 febbraio, e che in quell'occasione si raccolgano i convenuti in maggior numero possibile ad una modesta refezione in luogo da destinarsi verso un tenue compenso.

UNA SOMMOSSA NEL MAROCCO

L'altro giorno una sommossa è scoppiata a Marsakeon perchè le autorità rifiutano di accettare in pagamento di tasse le monete di rame attribuendo loro un valore fittizio.

La folla ferì e derubò molti ebrei incontrati per le vie; incendiò le porte del cimitero cristiano, profanando le tombe.

La produzione del vino nel 1903 in Italia.

Dalle notizie pervenute a Roma al Ministero dell'Agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1903 è valutata a circa Ett. 35,100,000. L'anno precedente se ne produssero Ettolitri 41,440,000; la produzione media normale aggirasi intorno ai 42,750,000.

Le disgrazie dell'automobilismo.

Si ha da Nizza che un automobile contenente tre signore americane, marciando velocemente sulla strada di Cannes-Beaulieu, urtò con grande violenza un carretto. Le signore furon lanciate al suolo, la sig. Radhorn di 35 anni, è morta sul colpo; le altre due sono rimaste ferite gravemente. Anche il carretiere è ferito.

Indennizzi per il disastro di Beano.

Si ha da Padova che l'ispettore della ferrovia ha liquidati i danni per gli oggetti smarriti nel disastro ferroviario di Beano, avvenuto lo scorso agosto, per 6000 lire. Sono inoltre state date 12,000 lire come indennizzo alla famiglia del soldato Rocchi, morto nel disastro, e altre 6000 lire alla famiglia del soldato Livellini. Per le altre famiglie pare si voglia affrontare il giudizio.

I balocchi stanno bene

In Germania è in corso un sensazionale processo civile per un'eredità lasciata al deputato socialista Bebel dal luogotenente Hollman, eredità del valore di ottocentomila marchi.

Hollman fu destituito dal grado circa venti anni fa, e si rivolse a Bebel perchè portasse il suo caso al Reichstag, considerandosi vittima di un'ingiustizia. Bebel presentò interpellanza ma senza risultato. Per gratitudine Hollman lo ha nominato suo erede, e Bebel ora domanda la consegna della sostanza. I parenti però contestano la validità del testamento essendo Hollman morto in manicomio l'anno scorso ed essendo da lungo tempo debole di mente.

Manicomio o non manicomio, ricompensa lecita o illecita di una prestazione fallita — i socialisti, specie se capoccia, non vanno tanto per sottile. Ottocentomila marchi stanno bene anche se si predica che la proprietà è un furto; poichè è la società borghese che impone questo bisogno.

Avuti poi gli ottocento mila marchi Bebel sarà pronto ad applicare l'altra massima del collettivismo: la carità avvilisce. E così codesti signori dei tempi futuri, intascano, pappano e cianciano al proletariato che non eredita e che ha la pancia vuota.

Niente paura; il proletariato erediterà, e riempirà il suo ventre quando verrà il beatissimo regime socialista.

Un curioso matrimonio.

A Varese, nel vicinissimo paesello di Cugliate, si è celebrato un curioso quanto originale matrimonio fra due vedovi. Lo sposo ha 74 anni, e la sposa ne conta 62. Lo sposo è di Arcisate e la sposa di Cugliate. Lo sposo è già la terza moglie che impalma, la sposa il quarto marito! Entrambi hanno già dei figli ammogliati in America. Lo sposalizio si celebrò con pompa fra la curiosità generale.

Dopo le "quattro chiacchere,,

Riceviamo da un abbonato questa bella letterina che volentieri pubblichiamo:

Caro Sig. Direttore,

Nel numero del 24 gennaio ho visto l'articolo intitolato «Quattro chiacchere». Si vede che sarebbe un'impresa troppo grande la sua se dovesse accontentare tutti. A me piace come ha detto lei, perchè è meglio mangiare da molti piatti anche che sia poca roba per piatto ma varia, che non da un solo piatto grande ma composto di una pietanza sola. Mi piace il suo progetto, di fare cioè per l'avvenire come ha fatto per il passato; così ce ne sarà magari poco ma per tutti i gusti. E poi la spesa è piccolissima; di conseguenza il giornale non può essere grande e contenere tante cose. Seguiti pure così, chè il *Piccolo Crociato* piace a tutti.

La saluto di cuore

Zamparo Antonio.

Bagnarola, 26 gennaio 1904.

PER GLI EMIGRANTI

Un amico ed abbonato del *Piccolo Crociato* scrive a Pietro Borgobello di Tricesimo questa lettera aperta in risposta a quella da esso pubblicata nel n. 4 del *Piccolo Crociato* sulla necessità che tutti gli emigranti si uniscano per provvedere ai loro interessi prima di ripartire per l'estero. Noi la pubblichiamo ben volentieri raccomandando agli emigranti di studiare la questione in essa proposta. La lettera è la seguente:

Caro amico,

Per me credo molto difficile unire tutti gli emigranti in un'adunanza per poi trattare tutti assieme le nostre condizioni. Perciò io fin dalla scorsa estate ho pensato che ritornando all'estero per fare il mio mestiere di fornaciaio, voglio fare in questo modo che ora spiego a te ed a tutti gli amici emigranti, perchè tutti, più o meno, possono trattare con le condizioni che tratto io.

Prima di tutto ti ricordo che un *stampatore* che va a far mattoni nei dintorni di Monaco ed anche in tutta la Baviera e che fa sei mila mattoni al giorno, ha una paga di settanta od ottanta marchi al mese e due chilogrammi di formaggio alla settimana.

Facciamo ora un po' di conti: questo operaio costa al padrone circa cento marchi al mese; ora io ho pensato di contrattare ed aggiustarmi col padrone in questa maniera. Io non voglio che il padrone che mi ha preso al lavoro mi passi nè la polenta e nè il formaggio; nè voglio che mi dia cento marchi al mese, ma mi accontento invece di novanta e anche ottantt'otto e vivere con queste da me solo. Però invece di fare sei mila mattoni al giorno e pessimi, ne voglio fare invece cinque mila e cinquecento belli e ben fatti. Tratterò nello stesso tempo la questione di porre un orario nel lavoro, perchè — lo sai anche tu, caro amico — che a Monaco causa l'orario non lavorano ma si massacrano. Tratterò cioè di lavorare dalle quattro di mattina alle otto di sera con mezz'ora di riposo alla colazione ed un'ora al mezzodì; cominciando questo orario dal primo maggio fino al quindici agosto, e prima del primo maggio, e dopo del quindici agosto lavorare come gli anni passati. In più tratterò di eccettuare a mio conto tutte le domeniche e le altre feste, e di non lavorare in esse se non per occorrenza di rifare il lavoro andato rovinato; allora si bisogna occuparsi a riparare tutto ciò che abbisogna a riparare, ma in nessun altro caso lavorare alla festa.

Così io dico fra me: se cento soli operai di quelli che si recano a Monaco per i lavori di mattoni si unissero su questi fatti, basterebbero per avere un cambiamento delle nostre misere condizioni all'estero. Se essi nel contrattare col padrone trattano le condizioni e i patti suddetti e poi si recassero — padrone ed operaio — al Segretariato del popolo per fare con questi patti il contratto scritto e firmato, io credo che le cose nostre cambierebbero di molto in nostro favore.

Io dico inoltre, in riguardo al vitto che essendo in una compagnia di sessanta o settanta operai, se in questa compagnia ne fosse un gruppo magari di solo otto o dieci che avessero fatto il contratto di lavoro nella maniera suddetta, questi potrebbero farsi da soli il vitto che, come d'accordo, il padrone loro non passerebbe più: e alla mattina potrebbero avere il loro caffè-latte e pane, a mezzodì la loro minestra con un po' di riso o paste e condita con un po' di butiro o lardo, alla sera poi di nuovo la zuppa o con latte o riso o paste; roba varia insomma e mangiare pane e lasciar il granone, la polenta, che fa tanto male quando si lavora tanto. Facendo questo un gruppo di dieci operai, ognuno di essi viene ad avere la differenza di 3 o 4 fenichi al giorno in più sulla spesa per mangiare caffè-latte e pane e minestra e un po' di carne, di quello che sia la spesa della polenta e formaggio tre volte al giorno. In tutto adunque si avrebbe la differenza di un marco al mese in più; chi sarà quello che non lo vorrà spendere? E la salute che ci resta?, poichè sanno tutti ormai che è una grande differenza tra il vivere a pane e minestra e il vivere a sola polenta. Facendo come ho pensato, io il corpo non affatica tanto, riposa di più e non ha bisogno di bere tanta birra per poter scombattere con la fatica ecc. Così alla fine della stagione sono sicuro che ne avrò in tasca più degli anni passati.

Io, caro Pietro, ho esposto la mia idea e credo di essermi fatto capire abbastanza. Che ne pensi tu? Che ne pensano i compagni emigranti, specialmente i fornaciai? Attendo in breve una risposta.

E a te, caro *Crociato*, che tanto ti interessi della nostra sorte, tanti affettuosi saluti.

Ciconicco, 29 gennaio.

Saro Angelo.

Dalla Provincia

PORDENONE.

Arresto.

Nel pomeriggio di giovedì otto certo Eugenio Comelli di Codroipo venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura per renitenza alla leva. Subdorando il vento infido se l'era data a gambe, ma due guardie di città trasvestite lo raggiunsero e lo condussero in prigione.

Ma il sabato successivo venne posto in libertà non essendo lui il ricercato.

SPILIMBERGO.

Ferito dallo scoppio di una mina.

L'operaio Gio. Maria Faghin da Vito d'Asio, mentre l'altro giorno si accingeva a preparare una rapa, la polvere si incendiò facendo scoppiare la mina non ancora ultimata.

Il disgraziato Faghin cadde a terra privo di sensi. Raccolto dai suoi compagni di lavoro venne trasportato al nostro ospitale ove il dott. Patrignani gli riscontrò una grave ferita al collo ed al braccio destro, e lo dichiarò guaribile in un mese.

DALLA PONTEBBANA.

Un piffaro di montagna.

Un suonatore d'armonica, che la passata domenica avrebbe dovuto suonare in una festa da ballo a Chiasaforte, causa il mancato concorso dei paesani, che si erano riversati nel teatrino locale, non lo potè, e pensò di rifarsi col recarsi a Dogna incontro a una coppia di sposi, che erano diretti alla chiesa per la cerimonia nuziale, sperando per tal modo di riparare con un'altra festa da ballo la patita perdita. Ma la sposa non ne volle sapere, per cui il povero uomo tiene ancora il broncio, perchè i preti han messo su teatri e... Figlie di Maria.

CODROIPO.

Caduto da un carro.

Martedì otto, Pizzali Giuseppe detto *Tigo* di Gradiscutta di Varmo assieme ad un compagno si recava a Codroipo con un carro carico di una botte contenente otto ettolitri di vino. Egli veniva a piedi. Quando fu presso la grande prateria detta dei *Blasiis* andò per montare; volle sfortuna che s'impigliasse col tabarro ad una ruota, per cui scivolò e cadde sotto il carro. Se non fosse stato il suo compagno, sarebbe di certo stato schiacciato. Ebbe però rotta una costola e lussata gravemente una spalla. Giunto a Codroipo fu ricoverato in casa Nadalini e medicato dal nostro dottor Faleschini. Nelle ore pomeridiane fu condotto in carrozza a casa sua.

AMPEZZO.

Notizie in fascio.

Si sta costituendo una nuova Società Filarmonica, che tenga allegri gli Ampezzani e mostri a tutti che Ampezzo, anche nel progresso musicale, non la cede a nessuno. Augurii di serietà di propositi e di vita lunga e rigogliosa.

— Sabato 23 u. s. questo Consiglio com. prese varie deliberazioni. Nominò anzitutto la Commissione per la tassa famiglia, che, malgrado i grandi incassi che va facendo il Comune, non accenna punto a diminuire.

Approvò che il Circolo Agricolo devolva come premii ai migliori allevatori di vitelli le lire 100 stanzionate dal Comune per il torello. Si aprirà quindi un concorso coi seguenti premii: I° premio L. 50; II° L. 30; III° L. 20. Fu poi stabilito, sia pure con qualche riserva, di portare il sussidio del Comune alla locale scuola d'arte e mestieri da L. 100 a L. 450. E' necessario peraltro provvedere detta scuola di un insegnante, che conosca la tecnica muraria ed edilizia.

CORDENONS.

Furto audace.

L'altra notte ignoti ladri, con scalata del muro di cinta e scasso di due porte penetrarono nel negozio di pizzicheria del signor Gaetano Gaiotti di Cordenons. Forzati i tiretti del banco si rubarono circa 450 lire in monete di rame e di nichel due revolvers e vario prosciutto. I ladri sono irreperibili.

GEMONA.

Furto.

Certa Madalena Copetti di Sottopassaggio, madre di 3 bambini venne derubata di 12 pezze di formaggio che conservava per venderle onde soddisfare alcuni impegni. Dei furfanti nessuna traccia.

PALMANOVA.

Automobile in fuga.

L'altra settimana, un ragazzo perfettamente inesperto, si fissò in mente di salire su un automobile e di fare una corsa.

Montatosi e messolo in moto, non essendo pratico nel dirigerlo cominciò a *scartare* da una parte e dall'altra con grave pericolo dei passanti. Impauritosi saltò giù abbandonando l'automobile a se stesso.

Questo era di proprietà di un signore di Visco.

VILLA SANTINA.

Salvato dall'acqua.

Certo Luigi Dorigo di Giacomo, d'anni 26, addetto alla fluitazione del legname da fuoco, alle dipendenze del sig. Giacomo Venier, mentre attendeva col suo uncino a guidare le «bore» in un corso d'acqua che scorre presso Enemonzo, fu travolto dalla corrente. Sarebbe certamente annegato se certo Enrico De Marco fu G. B. d'Ampezzo, operaio all'officina elettrica, non si fosse lanciato nell'acqua traendo a salvamento il disgraziato coll'aiuto dei compagni di lavoro Vincenzo Rabassi e Marconi Attilio.

L'atto coraggioso dei tre operai merita un pubblico elogio.

LUSEVERA.

Per un benefattore. — Il campanile.

— A Pradielis venne celebrata una messa con relativa ufficiatura in suffragio dell'anima benedetta di D. Antonio De Bella, Salesiano, morto in America poco fa, e che fu cappellano a Pradielis, dove lasciò grati ricordi. Così questo paese perduto fra i monti non dimentica i suoi veri amici e benefattori.

— Mi consta anche che a Pradielis si sono iniziate delle pratiche per la costruzione del campanile, ideale vagheggiato da tanto tempo. Venne all'uopo, sotto gli auspici del zelante Cappellano locale D. Luigi Venuti, nominata una commissione per sciogliere le difficoltà eventuali, e per accelerare l'inizio dei lavori.

Questo popolo che con ingenti sacrifici, ha saputo innalzare una chiesa che può fare bella figura in qualunque paese, saprà anche completare il programma erigendo a fianco della Chiesa un degno campanile.

MORTEGLIANO.

Incendio.

Venerdì otto alle 10 scoppiò un incendio nella stalla e fienile di certo Deltrame Antonio di Francesco.

Il fuoco distrusse interamente tutto il fabbricato. Il danno complessivo si aggira per le 850 al 1000 lire.

L'incendio fu causato dal solito vizio che hanno i bambini di accendere delle canne di granoturco, presso l'abitazione per riscaldarsi.

CASSACCO.

Ladri disgraziati.

La canonica di qui è luogo pratico per i ladri ma offre loro poche risorse.

Non è molto che tentarono di cavarne bottino ma inutilmente. Sturbarono i placidi sonni e dovettero raccomandarsi ai garetti. Venerdì, forse gli stessi, dopo di esser rimasti delusi nella canonica di Tricesimo da dove dovettero ecclissarsi per la strada più corta, elaborarono un piano di ricerche audaci verso le quattro. Con una scala ascesero al primo piano tagliarono una lastra e si introdussero nella sala da dove comodamente passarono al pian terreno. Frugarono con ansia, rovistavano sempre con la speranza di trovar il *morto*; ma sul più bello monsignor parroco per far loro un tiro birbone fece che suonasse il campanello elettrico che ai malcapitati diede forza ai loro provati garretti.

I carabinieri tengono dietro alle loro peste; saranno acciuffati?

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Incendio.

Mercoledì otto mattina tutto il paese fu messo sossopra dalle campane che suonavano «al fuoco». Dal fienile di Pietro Guerra sollevavasi una colonna spaventosa di fiamme che, agitata dalla brezza di stagione, tosto comunicò l'incendio a due altre stalle e fienili di Giuseppe Zoccolo e di Scatton Domenico. Tutto quel lungo fabbricato rimase completamente distrutto; e se le case aderenti non subirono l'istessa sorte, lo si deve alle faticose premure di questi buoni popolani, tra i quali merita speciale encomio il giovanotto Zanelli Umberto, che, slanciatosi in una nube di fumo e di scintille, potè trarre in salvo un solo vitello, mentre gli altri animali, per fortuna pochi, rimasero preda del fuoco. I danni sono di circa 5 mila lire: quasi tutto era assicurato da 15 giorni soltanto. La causa si crede accidentale.

FAEDIS.

Ladro acciuffato.

L'altra sera il figlio del negoziante Macorig Antonio mentre discendeva in negozio per pigliare una candela, s'accorse che la porta aveva la chiave in toppa. Chiamato il padre, corsero tutti e due ad accertarsi della presenza del *morto* nello scrigno, e trovatolo vivo almeno in parte, s'erano già messi in atto di caccia per tutta la casa, quando udirono nel magazzino di terraglia attiguo un leggero rumore, ed entrativi tosto trovarono rincantucciato un certo Gismano Lorenzo con 22 lire derubate in saccoccia, il quale da diverso tempo spaccava allegramente il carnevale nelle osterie e feste da ballo alle spalle forse del Macorig che da molti giorni lamentava la perdita di una chiave del suo negozio.

BAGNAROLA.

In Tribunale.

Al Tribunale di S. Vito lunedì otto sono comparsi 4 ragazzi da 11 a 14 anni, di Bagnarola, accusati di furto. Ecco 4 bambini che promettono bene tanto alla famiglia come alla Patria. Per uno di questi fu fatto domanda per collocarlo in qualche casa di correzione, ed a ciò si sono presentate le carte richieste al Tribunale di Pordenone, ma si capisce che quelle carte sono da tempo sepolte nei polverosi scaffali ed il ragazzo intanto continua nelle sue prodezze e per certo non mancherà di divenire celebre nell'arte intrapresa.

DALLA VALLE DELL'ARZINO.

Il nuovo ponte allo stretto di Pinzano. — Istituzioni cooperative.

E' imminente la ripresa dei lavori sospesi provvisoriamente del nuovo ponte in cemento armato, che sorgerà tra breve sul Tagliamento. Nel suo genere egli è il primo in Italia, l'unico in Europa di una tal portata: la novità poi del lavoro chiama sul sito visitatori d'ogni parte del Veneto.

—

Ma qui potei notare con piacere un altra cosa. L'idea di fondare una latteria a sistema turnario sociale; che è oggi il più consono e meno complicato. La valle dell'Arzino che conta quasi 10.000 abitanti, è sinora priva affatto di codesta istituzione tanto utile ai possessori di armente; ma ben presto credo si fonderà.

ADORGNANO.

Costruzione d'una nuova Chiesa.

Adorgnano, frazione di Tricesimo, conta oltre mille abitanti. In questo paese però abbiamo una chiesa affatto insufficiente, al numero ognor crescente degli abitanti stessi. Per sopperire a questo, il cappellano D. Valentino Del Fabbro di propria iniziativa nel passato novembre convocò in adunanza tutti i capi-famiglia assieme all'amatissimo pievano di Tricesimo; e questi tutti d'accordo conchiusero di fare una chiesa nuova nominando senz'altro a tal uopo una Commissione.

Soddisfattissimo della buona volontà degli adorgnanesi, il sig. cappellano col consenso della Commissione diede a Mons. Nonacco l'incarico di fare il disegno dell'erigenda chiesa, disegno che è già fatto e che piacque tanto alla Commissione che all'unanimità si deliberò di eseguirlo.

La costruzione certamente non costa tanto poco, ma Adorgnano pensando che v'è già qualche cosa in cassa, e poi mediante il raro disinteresse del nostro caro cappellano, il quale come il suo predecessore D. Francesco Jannis che servì per cinquant'anni gratuitamente, deliberò anch'egli di lasciare il suo assegno sino al compimento dell'erigendo templo, poi mediante il buon cuore di D. Antonio Morandini che donò uno scavo fecondissimo di sassi, la popolazione si sente incoraggiata e spera — come riuscì pel passato in altre opere — di riuscire senza tanto scomporsi anche nella costruzione dell'indispensabile chiesa.

Il giorno 9 febbraio sarà la benedizione della prima pietra.

PERCOTTO.

Arresto.

Dai reali carabinieri di qui domenica sera venne arrestato sulla festa da ballo certo Ermenegildo Baco d'anni 17 perchè trovato in possesso di una rivoltella, di una scatoletta di capsule, di una boccettina di polvere e di alquanto piombo. Tradotto in caserma ed interrogato, disse di aver portato con sè l'arma perchè doveva recarsi nel domani ad uno sposalizio e per fare un po' d'allegria doveva tirare delle salve.

La fanciulla tradita

(Canzone svedese).

O madri, che volete bene alle vostre figlie, sentite la canzone della figlia tradita che io canterò.

—

La fanciulla ha veduto il suo amante; ha le mani rosse, e sua madre le domanda:

— Carina mia, perchè le tue mani sono così rosse?

— Mamma mia, ho raccolto delle rose, e le spine mi hanno punto le dita.

Un'altra volta la fanciulla ha veduto l'amante; ha le labbra rosse e sua madre le domanda:

— Carina mia, perchè le tue labbra sono così rosse?

— Mamma mia, ho mangiato delle ciliege, e il loro sugo mi hanno tinte le labbra.

Un'altra volta la fanciulla ha veduto il suo amante; ha il viso pallido e sua madre le domanda:

— Carina mia, perchè è così pallido il tuo volto?

— Mamma mia, fa scavare una fossa, mi seppelisci, pianta una croce sul mio seno e su questa scrivi: «Un giorno ella tornò con le mani rosse; il suo amante gliele aveva serrate fra le sue. Un giorno tornò con le labbra rosse; il suo amante gliele aveva baciate. Un giorno tornò col volto pallido; il suo amante l'aveva tradita».

—

O madri, o buone madri, che avete sentita la mia canzone della fanciulla tradita, custodite le vostre figlie.

AZIONE CATTOLICA

AMPEZZO.

La festa di S. Agnese.

Domenica otto dalle Figlie di Maria si celebrò la festa di S. Agnese, preceduta un triduo e resa più solenne dall'inaugurazione della nuova statua della Santa. Alla sera nella sede del Ricreatorio femminile, ridotta a teatrino, dinnanzi a un pubblico numerosissimo e svariato, dalle fanciulle di questa P. U. si rappresentò il dramma del Lemoyne: «Il quadro della Madonna» e «Il nemico dei bimbi» grazioso bozzetto in un atto del prof. G. Ellero. La serata non potea riuscire più brillante e ne va data lode sia alle brave fanciulle come alle loro infaticabili istitutrici.

LUSEVERA-PRADIELIS.

Due conferenze.

Mons. Gori l'altra sera tenne due conferenze, la prima a Pradielis verso le 6 nel locale delle scuole, l'altra alle 8 a Lusevera in una sala gentilmente concessa dal sindaco. D'ambo le parti grande concorso di operai specie emigranti.

Dimostrò la necessità d'organizzazione senza la quale gli emigranti non potranno mai tutelare efficacemente i propri diritti ed interessi. Passò in rassegna i vari benefici arrecati dall'U. P. di Tarcento agli emigranti! Raccomandò pure ai soci di affiatarsi insieme e di discutere per fondare quella istituzione che meglio risponda ai bisogni ed alle esigenze del paese.

A Pradielis venne costituita la sezione in conformità alla deliberazione presa nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo dell'Unione professionale. Riuscirono eletti a presidente Culino Giacomo di Pradielis; a consiglieri: Mucchino Santo di Cesariis, e Molaro Luigi di Vedronza.

L'oratore pratico fu ascoltatissimo.

PAVIA.

La Società cattolica di M. S.

Martedì, giorno della Madonna, don Edoardo Marcuzzi, che la mattina aveva in chiesa parlato sull'opera della s. Infanzia, tenne per cura della nostra Società Catt. di Mutuo Soccorso una conferenza agli agricoltori sul modo con cui essi stessi possono e devono migliorare la propria condizione.

La sala della scuola dove si tenne la conferenza, era piena di agricoltori. Dopo la conferenza furono estratti a sorte cento premii.

La sera fu la allegra cena dei cantori.

MORTEGLIANO

Pegli emigranti.

Domenica nel cortile della canonica si erano raccolte oltre duecento persone per sentire una conferenza di don Edoardo Marcuzzi sulla emigrazione. Gli emigranti sono già qui raccolti in una unione per adesso solo religiosa a fine di provvedere al loro miglioramento.

ALESSO.

Conferenza.

Davanti a un numeroso uditorio, martedì don Valentino Liva tenne qui una conferenza agli emigranti, suggerendo i modi pratici per migliorare la loro condizione. La conferenza lasciò la migliore impressione.

Fallito! Fallito! Fallito! Ecco per molti la triste eredità del carnevale.

CASTIONS DI STRADA.

Adunanza.

Domenica p. v. 7 corr. nella vasta aula della scuola maschile, alle ore una pom. avranno luogo le assemblee delle locali società cattoliche:

I. Assicuratrice nelle disgrazie del bestiame bovino.

II. Latteria Sociale Cooperative.

Dopo i relativi resoconti consuntivi dell'esercizio 1903, il dott. Romano, veterinario provinciale e membro della cattedra ambulante friulana d'agricoltura, terrà una conferenza sugli argomenti:

I. Bestiame bovino in genere, selezione delle razze — e vantaggi delle società assicuratrici.

II. Vacche lattifere, loro speciale selezione — e vantaggi delle Latterie Sociali Cooperative.

L'ingresso alla Conferenza sarà libero tanto ai soci che ai non soci.

MORUZZO

Unione Professionale.

E' stato quassù mons. Gori a tenere una conferenza sulla necessità e sui vantaggi dell'organizzazione operaia. Parlò a circa 200 uditori, spiegando il perchè e

il come dell'Unione. La conferenza produsse ottima impressione e domenica p. v. l'oratore tornerà.

CAMINO DI CODROIPO.

Conferenza agli emigranti.

Domenica dopo i vesperi si radunarono nella chiesa gli emigranti di Camino di S. Vidotto di Bialuzzo e di Bugnins, e con loro anche i non emigranti, — in tutti circa cinquecento persone, — per sentire la parola calda e praticamente efficace di Mons. Valentino Liva.

Della conferenza speriamo di veder in breve frutti consolanti.

La libertà dei liberalissimi.

L'onorevole deputato Socci ha presentato una interrogazione agli on. Giolitti e Ronchetti per sapere se intendono, almeno, di applicare le disposizioni delle leggi presenti, per impedire l'invasione dei congregazionisti, espulsi di Francia.

IL SANTO VANGELO

(Domenica di Sessagesima).

S. Luca c. 8 v. 4.

Nel Vangelo di questa domenica N. S. G. Cristo ci racconta la parabola del seminatore il quale andato al campo per seminare gettò parte del seme sulla strada e fu calpestato; una parte cadde sopra un terreno sassoso crebbe ma appena germogliato seccò per mancanza di umore; parte cadde fra le spine, ma appena cresciuto le spine lo soffocarono; parte finalmente cadde su buon terreno e germogliò dando il frutto centuplicato.

Questa la parabola che Gesù stesso spiegò poi agli Apostoli dicendo loro: La semenza è la parola di Dio; il terreno su cui cade questo seme sono gli uomini. Il seme fruttifica a seconda che cade su buon terreno a seconda cioè delle disposizioni con cui gli uomini ascoltano o mettono in pratica questa divina parola. Alcuni l'ascoltano, ma viene il demonio e li tenta a non credere alla divina parola ed essi non credono. Altri la ascoltano e con piacere anche, ma al soppraggiungere della tentazione non vi credono più e vivono come avessero rinnegata la fede. Altri raffigurati nelle spine, ascoltano la divina parola ma poi, buttati come sono tra le cure, le ricchezze ed i piaceri della vita, lasciano da queste soffocare nel loro cuore le buone disposizioni avute. Altri finalmente che ascoltano e volentieri la parola del Signore procurano anche di metter in pratica ciò che essa comanda, e in questi la divina parola fruttifica facendo sì che questi facciano sempre i loro doveri verso Dio e verso il prossimo.

Anche le spiegazioni che N. S. G. Cristo ha detto alla parabola. A quale categoria di uomini appartengo io? può domandarsi ciascuno di noi. Pensiamo un poco e se finora non abbiamo appartenuto cerchiamo d'ora innanzi di appartenere all'ultima categoria di esse cioè fra coloro che ascoltano volentieri la divina parola e procurano di metterne in pratica gli insegnamenti.

Segretariato del popolo
DI UDINE

E' stampato l'*ALMANACCO DELL' EMIGRANTE* per il 1904, ed è posto in vendita a cent. 5 la copia.

Contiene molte notizie e raccomandazioni utilissime agli emigranti ed il modulo del contratto di lavoro con le aggiunte votate dall'Adunanza diocesana.

Per le richieste rivolgersi a questo Segretariato.

LA PRESIDENZA.

Dopo 46 anni d'ergastolo.

Giovedì otto dopo 46 anni passati all'ergastolo di Portoferraio uscì certo Luigi Mio da S. Vito al Tagliamento.

Il Mio venne condannato dal R. Tribunale di Udine con sentenza 8 maggio 1858 alla pena del carcere duro a vita per avere uccisa la propria moglie soffocandola nella sabbia del Tagliamento.

Re Vittorio Emanuele gli ridusse la pena a 45 anni di reclusione.

Sempre ladri!

La notte del 28 passato mese, ignoti ladri, penetrati da una finestra aperta nello spaccio di sali e tabacchi di certo Zilli Angelo fu Francesco d'anni 34 da Feletto Umberto, rubarono 18 salami del valore di L. 25, 28 sigari virginia del valore di L. 3.36, 18 sigari napolitani del valore di L. 1.80, vario tabacco da fiuto per L. 5, una rivoltella e L. 30 in rame e nichel che trovavansi nel cassetto del banco; quindi aperta la porta che dà sulla strada se ne andarono indisturbati. I carabinieri avvertiti dal Sindaco del paese li ricercano attivamente.

Investimento evitato.

Verso le 8.45 di domenica il tram Udine S. Daniele, da poco partito dalla stazione di porta Gemona, giunto nei pressi dello stallo Colautti investiva una carrozza che in quel mentre usciva. Il macchinista Peracchi prontamente dette il contro-vapore, così l'urto si attuò alquanto. Il cavallo trainante il veicolo rimase leggermente ferito nelle parti posteriori e certi Vicario Angelo e Colautti che trovavansi sulla carozza rimasero illesi.

Al momento dell'incidente accorsero sul luogo il cons. com. Salvadori ed il vigile Mazzolini.

Sembra che l'incidente sia derivato dalla mancanza di segnalazioni. Il personale del tram però dice che s'erano fatte le regolari segnalazioni con la cornetta e con la campana.

NOTE DI AGRICOLTURA

Letame.

Cari contadini, da chi avete imparato a portare il letame a mucchietti sparsi qua e là pel campo o pel prato?... Forse da vostro nonno?... Se vostro nonno faceva così, io devo dirvi, che egli sarà stato bensì un buon uomo, sarà anche stato bravo in qualche mestiere, ma un bravo agricoltore no. — Il letame gettato là pel campo e sul prato, come fate voi, e lasciato esposto all'aria ed al sole per settimane e per mesi, perde tutta la sua sostanza, e voi dovreste capirlo da questo che quando andate a muoverlo è secco e non manda alcun odore: è ridotto un po' di terra buona e nulla più. E allora messo nel campo non farà crescere ciò che seminerete, e ne avrete così tre danni: Il primo che avrete lavorato inutilmente per raccoglierlo, per trasportarlo e spargerlo pel campo o pel prato. Il secondo che avrete perso il letame stesso, e il terzo che nulla avrete di buono nel campo o nel prato. Lasciate adunque una buona volta, di fare come faceva vostro nonno e provatevi a fare come vi dico io.

Prima di tutto bisogna preparare bene il letamaio. Vicino alla stalla, nel luogo meno soleggiato e più umido, dovete fare una bella fossa, più o meno grande secondo la quantità del letame che avete circondatela attorno, attorno internamente con un muro ben smaltato, magari in cemento, e nel fondo di questa fossa fate un buon lastricato colle fessure ben intonacate. perchè non scappi il liquido del concime e insieme al liquido tutta la sostanza del letame. Se vi costasse troppo a fare un muro di cinta internamente e il lastricato sul fondo della fossa, potete fare così. Bella buona argilla, che non costa niente, ne trovate in ogni paese. Ebbene prendete di questa e smaltate bene bene le pareti interne della fossa, mettetene nel fondo uno strato di dieci centimetri, battetelo bene bene e il letamaio è bello e fatto con piccolissima spesa. — Se si dovesse fare il letamaio in luogo chiuso e coperto, per mezzo d'un canaletto dovete far correre nel letamaio le orine delle vacche, per mantenerto sempre umido.

Quando poi si mette, nel letamaio così preparato, il letame, bisogna passarlo spesso e bene, battendolo magari con un badile, o calpestandolo fortemente coi piedi. Così il letame tenuto umido ben pressato, conserverà tutta la sua sostanza, si fermenterà fortemente e fermentandosi si svilupperà in esso molta ammoniaca, cioè molta altra sostanza, e adoperato sui campi e nei prati opererà meraviglie.

Ma di questo un'altra volta.

Lut.

L'estrazione dei premi del "Piccolo Crociato,,

Col giorno 31 gennaio si è chiuso il termine utile per concorrere ai premi che il *Piccolo Crociato* da ai suoi abbonati.

Nel prossimo numero indicheremo il giorno dell'estrazione dei premi stessi.

Uno scheletro in un campo a Udine.

Nel meriggio del 28 u. s., alcuni contadini stavano scavando della terra in un campo, di proprietà del co. Lovaria, posto lungo il ciglio della strada bassa che conduce a Vat, cento metri dalla fabbrica fiammiferi della ditta M. Coccolo.

Avevano da poco cominciato a scavare attorno ad un gelso, quando avvertirono alcunchè di strano su di cui batteva il badile e l'impediva di entrare. Incuriositi si misero all'opera con più lena, ma una ben brutta scoperta gli attendeva. Tutta la terra che copriva il misterioso impedimento era stata gettata ed agli occhi attontiti dei contadini si presentò un nudo scheletro umano. Inorriditi e sgomentati retrocessero e corsero a darne avviso all'ass. comunale Aurelio Braidotti che abita nella vicina fabbrica. Questi avuta cognizione del fatto mandò immediatamente per l'autorità di P. S. Questa poco dopo giunse sul luogo, per le prime constatazioni del caso, e diede le disposizioni acciochè lo scheletro non venga toccato da alcuno prima dell'arrivo del Pretore.

Lo scheletro giace a circa 30 centimetri sotto terra. Esso è ben conservato.

Gran quantità di persone si affollano intorno e si sentono i più svariati commenti. La voce predominante accenna a qualche misterioso delitto.

La sepoltura a detta di molti pare risalga a trent'anni fa.

Corriere commerciale

Grani.

Martedì scorso, festività della Purificazione di Maria SS., il mercato, siamo contenti di dirlo, andò deserto malgrado non la fosse festa civilmente riconosciuta. Rimangono quindi i prezzi della scorsa settimana, che qui ripetiamo.

		all'ettolitro	
Granoturco giallo	da Lire	11,50	a 12,60
» bianco	da »	—.—	a 11.55
Cinquantino	da »	10 30	a 11.—
		al quintale	
Castagne	da »	12.—	a 16.—
Fagiuoli	da »	23.—	a 30.—

Lanuti

Pecore 25, vendute da allevamento 10, da macello 12 da L. 0 95 a 1.

Agnelli 35, venduti da allevamento 15, da macello 18 da L. 1 a 1.05.

Castratti 40, venduti da macello 30 da L. 1.05 a 1 10.

Suini.

Suini di allevamento 400, venduti 100

da mesi 2		da L. 14	a 24
» » 2 a 4		» 26	a 33
» » 4 a 8		» 42	a 50
» » 8 in più		» 55	a 60

Suini da macello 25, venduti 20.

da 1 quintale	da L. 92	a L. 95
» 1 1/2 »	» 97	» 100
da oltre 2 quintali	» 102	» 106

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L. 5.—	a L. 5.80
» della bassa	» 4.—	» 5.15
Spagna	» 6.40	» 7.—
Paglia	» 3.10	» 3 35

Generi varii.

Lardo salato	da L. 1.30	a 2.—
» fresco	» 1.30	a 1.50
Legna forte tagl.	» 2.15	a 2.25
» » in stanga	» 1 70	a 1.80
Uova alla dozzina	» 0.84	a 0 90

Riportiamo qui sotto i prezzi fatti al mercato di Sacile tenutosi ieri.

Mercato bovino.

Discreto concorso: ma molti affari in animali da lavoro, in giovenche ed in vitelli presso l'anno, a prezzi sempre elevati. La carne continua ad essere sostenuta al prezzo medio di L 110 a 120 se di soriana e di L. 115 a 125 se di bue al Q.le di peso netto.

Anche i vitelli lattanti da macello furono oggetto di ricerche specie per la Toscana e si pagarono da L. 80 a 90 al q.le di peso vivo con 2 chili d'abbuono.

Mercato di Pordenone.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 30 gennaio 1904:

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo L 13 25, minimo L. 12.25, medio L. 12.70 — estero: massimo L. 12.50, minimo L. 12, medio L. 12.22.

Fagiuoli nuovi: massimo L. 17.50, minimo L. 15.50, medio L. 16.50.

Sorgorosso nuovo: massimo L. 8, minimo L. 7.30, medio L. 7.63.

L'adunanza della cooperativa DI FAEDIS.

Domenica 7 febbraio sono invitati tutti i soci della Cooperativa Cattolica di consumo di Faedis e paesi limitrofi all'adunanza generale che avrà luogo nella sala dell'Unione Cattolica alle ore 3 pom.

Vi sarà dato il resoconto morale-economico della società e si terrà una conferenza dal sac. Edoardo Marcuzzi direttore del *Crociato*.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 8 — s. Giov. de M.
Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 9 — s. Apollonia.
Fagagna, Pasian di Pordenone, Gradisca, Medea.
Mercoledì 10 — s. Scolastica.
Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 11 — ss. 7 Fondatori.
Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.
Venerdì 12 — s. Melezio v.
Bertiolo.
Sabato 13 — s. Gio. Buono.
Cividale, Pordenone.
Domenica 14 — Quinquagesima.
Chiusaforte.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.19
Oro (Francia)	» 100.04
Marchi (Germania)	» 123.—
Corone (Austria)	» 105.04
Rubli (Pietroburgo)	» 265.35
Lei (Romania)	» 98 95
Dollari (Nuova York)	» 5.16
Lire turche (Turchia)	» 22.72

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato*.